GENITORI PER

Maneggiare con cura

Modellare

scheda 5

«Ce la caveremo, vero, papà?
Sì. Ce la caveremo.
E non ci succederà niente di male.
Esatto.
Perché noi portiamo il fuoco.
Sì. Perché noi portiamo il fuoco».
(Cormac McCarthy, *La Strada*)

Lancio di apertura

- Dentro il tema delle relazioni generative, argomento della scheda, utilizziamo come spunto il testo che trovate al link ***Genitori e figli, un rapporto in continua evoluzione - Società e Diritti* (ansa.it)**. Proviamo a interrogarci su quale fase stiamo attraversando nel rapporto con i nostri figli. Potremmo anche utilizzare una tecnica di role playing, individuando una situazione concreta e chiedendo ad alcuni genitori di assumere il ruolo di figlio, padre/madre, altro familiare… (si veda ad esempio ***Role playing: la didattica del futuro è un gioco di ruolo* (oggiscuola.com)**.
- Il tema dell'educazione affettiva è centrale e critico nelle relazioni genitori figli. Recentemente il Cardinale Zuppi, nell'introduzione ai lavori della sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente di settembre 2023, ha esortato al "coraggio di parlare di sessualità senza infingimenti, nella prospettiva dell'integrazione tra vita umana e vita spirituale. L'educazione all'affettività nasconde infatti un'esigenza ancora più profonda: l'educazione alla vita interiore, all'incontro con le profondità di sé stessi". Quali esperienze possiamo raccontare? Come ci poniamo?

Annuncio

Salmo 103

[1]Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
[2] Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.
[3] Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
[4] salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
[5] sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.
[6] Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
[7] Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.
[8] Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
[9] Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
[10] Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
[11] Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono;
[12] quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
[13] Come è tenero un padre verso i figli, così
il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
[14] perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere […].

«Come un padre è tenero verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono». Questa frase e il contenuto del frammento tratto dal *Salmo 103 (102)* hanno fatto sì che esso fosse inserito nel Lezionario del matrimonio. Il Salmo è una splendida **benedizione** che sembra precorrere la dichiarazione giovannea del «Dio è amore» (*1Gv* 4,8).
La liturgia nuziale ne ritaglia alcune battute, che colgono il cuore di Dio e dell'uomo. Si inizia con una specie di dialogo interiore del Salmista con la propria **anima,** invitata a benedire Dio, cioè a cantarlo, a lodarlo, a esaltarlo. È un appello rivolto all'intimo più segreto dell'uomo («quanto è in me»), perché si apra **alla festa e alla preghiera** e perché «non dimentichi». Tante volte nella Bibbia si invita Israele a **ricordare** le azioni salvifiche che Dio ha disseminato nella storia: *ricordare* è il verbo della fede e *dimenticare* quello dell'infedeltà…
Il Salmista aggiunge anche **un'immagine paterna**: «Come un padre ha pietà dei suoi figli…». Il commento ideale potrebbe essere la parabola del figlio prodigo e del padre pieno d'amore (*Lc* 15). Sembra già di sentire l'invito cristiano a chiamare Dio «*Abba',* padre!» (*Gal* 4,6).
Il Salmista conclude proclamando «la grazia del Signore che è da sempre». In ebraico *grazia* è un vocabolo (*hesed*) che esprime tutte le sfumature della relazione tra due persone legate da un **vincolo di amore e intimità.** La grazia divina varca la distanza infinita tra Dio e creatura, tra Salvatore e peccatore.
Dio *padre* e *madre* si china sulla famiglia che a lui si rivolge nella fede. Questi suoi figli possono essere **peccatori** ma il Signore è «lento all'ira e grande nell'amore». Kabîr, poeta indù del XV secolo, scriveva: «Qualsiasi sbaglio commetta un figlio, sua madre non sa non perdonare. O mio Dio, io sono il tuo bambino, non cancellerai allora i miei sbagli?». Soprattutto il cristianesimo, introducendo nel mondo il Cristo, Figlio di Dio che rende suoi **fratelli** tutti gli uomini, trasforma la preghiera nel dialogo d'un figlio con il padre «grande nell'amore». E questa esperienza può essere vissuta con intensità particolare da coloro che saranno padre e madre sulla terra e avranno **figli da amare e a cui perdonare.** (Card. Gianfranco Ravasi, *Come un padre e una madre*, in «Famiglia Cristiana», 13 agosto 2015).

Proposta

- In via generale, sui temi delle relazioni intergenerazionali, può essere utile, come già indicato in *AL* 204 e *AL* 273, avvalersi dell'apporto di professionisti come psicologi, educatori ecc. come facilitatori di momenti di studio e approfondimento.
- In *Amoris Laetitia* la vita familiare viene presentata come "contesto educativo", in cui maturano relazioni che conducono alla libertà, alla maturazione affettiva, all'uso intelligente delle tecnologie, alla socialità e alla mondialità, alla cittadinanza (*AL* 274-286). Confrontiamoci su questi brani e proviamo ad individuare alcuni gesti e comportamenti concreti che aiutino i genitori.
- Sul tema delle relazioni nell'era del digitale, in particolare rispetto ai pericoli dell'accesso dei minori ai social e agli strumenti informatici, si possono approfondire alcuni strumenti del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza che contengono utili indicazioni per i genitori (ad es. sullo sfruttamento sessuale on line dei bambini: **garanteinfanzia.org**;
- molte testimonianze di genitori pongono da tempo l'attenzione alle domande che toccano profondamente le relazioni con i figli che rivelano un diverso orientamento sessuale, mettendo in gioco anche i cammini di fede personali e familiari. Possiamo riflettere insieme utilizzando le storie e i riferimenti, anche magisteriali, contenuti nell'e-book ***Sempre nostri figli*** **(agedonazionale.org).**

È tempo per noi

Generare indica un'azione continua nel tempo, per quanto imprevedibile nei suoi risultati, ed è un'azione sociale e politica. Proviamo a costruire insieme una *"mappa della generatività"* del nostro quartiere o paese, individuando tutte quelle situazioni in cui singoli e famiglie, in diverse condizioni di vita e di età, si organizzano per migliorare le condizioni di vita delle persone e dei luoghi, e quali sono gli strumenti legali e amministrativi che possono essere utilizzati (es. regolamenti per l'uso dei beni comuni, normative per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro...). Proponiamo di aderire ad una di queste esperienze, o a crearne una che coinvolga le diverse generazioni.

Preghiera finale

O Dio misericordioso, ti prego per questi tuoi figli.
Mi spinge la missione paterna che mi hai affidato,
mi inclina l'affetto, mi incoraggia la tua bontà.
Tu sai che posto occupano nel mio cuore.
Tu sai, mio Signore,
che non comando loro con durezza né con violenza,
che preferisco giovare loro con la carità che dominarli,
che vorrei nell'umiltà sottomettermi a loro.
Ascoltami dunque, o Signore mio Dio, ascoltami:
affinché i tuoi occhi siano aperti su di loro giorno e notte.
Apri, o piissimo, le tue ali e proteggili,
stendi la tua destra e benedicili,
infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
che li conservi nell'unità e nel vincolo della pace,
nella castità del corpo e nell'umiltà dell'anima.
La speranza li sollevi, il timore li renda umili,
la carità li renda ardenti.
Rimani in mezzo a loro secondo la tua fedele promessa;
e poiché tu sai ciò di cui hanno bisogno,
ti supplico di considerare ciò che in loro è debole,
di non rigettare ciò che è fiacco.
Perseverando ottengano la vita eterna:
con il tuo soccorso, o dolcissimo Signore.
Amen.
(Sant'Aelredo di Rievaulx)